

4 giugno 2021 - Lunga notte delle chiese

La notte bianca dei luoghi di culto

In Italia l'idea dell'evento approda nel 2016 grazie all'associazione BellunoLaNotte, che si ispirò alla "Lange Nacht der Kirchen" che si svolge in Austria e in Alto Adige già da parecchi anni, coinvolgendo centinaia di chiese contemporaneamente. Nel 2020 la quinta edizione italiana pur in modalità *online* ha visto la partecipazione di circa 120 Diocesi italiane dal Veneto alla Sicilia. In totale oltre 150 le Chiese aperte. Ha altresì coinvolto anche la Chiesa Valdese e Metodista, e la Sacra Arcidiocesi Ortodossa D'Italia e Malta, a testimonianza dello spirito ecumenico dell'evento. Quest'anno per la terza volta aderisce la diocesi di Padova.

Tema conduttore: FRAGILI "ed io avrò cura di te?"



Avere cura della fragilità significa per prima cosa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società. Ognuno dovrebbe essere capace di mettere da parte qualcosa di sé, delle sue aspettative, dei suoi desideri di onnipotenza per il bene di tutti, davanti allo sguardo concreto dei più fragili. Nell'Enciclica viene riportata la parabola del Buon Samaritano, che ci permette di capire come l'incontro con il prossimo si basi fondamentalmente sul dono del proprio tempo. Davanti a quel ferito, e senza conoscerlo, il buon samaritano si è fatto prossimo e lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo. Dobbiamo ricostruire una società a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri e che non guardano solo a se stesse, ma che rialzano l'uomo caduto.

ARTE E FRAGILITÀ Anche l'arte vuol dire prendersi cura, non solo della fragilità di opere e monumenti, ma anche dell'anima. Perché l'incontro con la bellezza è sempre una cura per l'anima. Non per niente colui che lavora a stretto contatto con la bellezza si definisce curatore d'arte. Da una parte curiamo la bellezza e dall'altra la bellezza cura noi. In generale l'arte ci si presenta come espressione di un concetto, di un'idea, di un sentimento e quindi di una parte dell'artista. L'artista stesso include nell'opera il suo essere umano e fotografa in un momento una sensazione che per quanto siano finiti i sostegni su cui la produce continua a nascere negli occhi di chi la guarda.

Finalità

- 1) storia: tenere aperte alcune chiese e altri edifici di particolare interesse per la storia, l'arte o per alcune tradizioni ed esperienze di fragilità; sarà possibile visitare i luoghi sacri in una veste sicuramente originale e con accompagnatori preparati.
- 2) arte: concerti, mostre, letture, accompagnati da momenti di riflessione. Un'occasione per tutti, religiosi e non, di partecipare ad un evento suggestivo ed eccezionale, di grande coinvolgimento.
- 3) spiritualità: la nuova Enciclica del Santo Padre "Fratelli tutti" basata sulla fraternità e sull'amicizia sociale ci ha chiaramente indicato la via: la "cura del prossimo". Non poteva esserci momento migliore per proporre questa meditazione visto quello che sta accadendo nel mondo a causa del virus e non solo. Nell'Enciclica viene riportata la parabola del Buon Samaritano, che ci permette di capire come l'incontro con il prossimo si basi fondamentalmente sul dono del proprio tempo. Davanti a quel ferito, e senza conoscerlo, il buon samaritano si è fatto prossimo e lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

Gli eventi proposti durante la Lunga Notte delle Chiese sono sempre gratuiti e a ingresso libero, aperti a tutti.

Luoghi e programmi (posti limitati nel rispetto delle normative anti Covid 19)

• PADOVA

Chiesa di San Francesco d'Assisi e chiostro, via san Francesco, 118

Interesse storico-artistico

La chiesa di San Francesco è stata costruita nel 1416, due anni dopo l'inizio dei lavori per l'ospedale omonimo nella parrocchia di San Lorenzo. Fu il vescovo di Padova Pietro Marcello che concesse a Baldo di Bonafari da Piombino, consigliere dei Carraresi, e a sua moglie Sibilla di Cetto di costruire una chiesa dedicata al santo d'Assisi che fu consacrata il 24 ottobre 1430. Nata come cappella dell'ospedale, San Francesco fu sede della scuola di filosofia e di teologia e nel 1634 ebbe l'appellativo di "Grande". Vi passarono san Bernardino da Siena, san Giacomo della Marca, il beato Bernardino da Feltre.

All'interno opere di Girolamo Tessari, detto Dal Santo, Paolo Veronese, Bartolomeo Bellano, Andrea Briosco, Alessandro Varotari.

Programma della serata

ore 21.00: ritrovo presso il chiostro, visita storico artistica accompagnati da Andrea Nante e da don Massimo De Franceschi; a seguire concerto vocale di SolEnsemble: "Tota pulchra. La bellezza nella carità"

Chiesa di Santa Sofia, via santa Sofia n 102

Interesse storico-artistico

Tra le più antiche chiese di Padova, Santa Sofia presenta, nel suo interno, importanti testimonianze artistiche, archeologiche e architettoniche soprattutto di epoca medioevale e rinascimentale. Porta la data dell'anno 1226 la lapide in pietra che reca scolpito, in caratteri gotici, l'epitaffio che ricorda le virtù di Beatrice d'Este, la beata padovana fondatrice del cenobio sul monte Gemola. Sempre al 13° secolo appartiene l'affresco con la Madonna col Bambino visibile nell'emiciclo absidale. Esso reca i caratteri iconografici bizantini della "Madonna della tenerezza" (Eleusa) in cui madre e figlio sono stretti nell'abbraccio con i volti accostati.

Di scuola giottesca è l'affresco trecentesco raffigurante la Madonna in trono col Bambino e due sante visibile nella lunetta esterna alla cella absidale. La Pietà, recentemente restaurata, del primo altare della navata sinistra è opera in pietra tenera dello scultore austriaco Egidio da Wiener Neustadt che la realizzò nel 1430. L'artista interpreta con realismo l'iconografia del Vesperbild, modello di compianto diffuso in area tedesca e introdotto agli inizi del Quattrocento in territorio veneto da intagliatori e lapidici immigrati dal Nord Europa.

Programma della serata

ore 20.30: I volti ritrovati di Maria con sr. Manuela Accamilesi e Ilenia Martire

ore 21.00: Gli Antenori in concerto, *Silenzioso Poeta*. La musica popolare è una memoria che vive, che muta nei secoli, tramandata oralmente, corrotta e cullata dall'umanità. Arriva a noi, ignari di chi ce l'ha consegnata e di chi da noi la riceverà.

Chiesa della Beata vergine Maria Immacolata, via Belzoni n. 71

Interesse storico-artistico

Il 1° novembre 1853 fu benedetta la prima pietra del tempio dedicato all'Assunta e a tutti i santi che dopo la definizione del dogma dell'Immacolata fu aggiunto anche questo titolo, che alla fine prevalse. La chiesa fu inaugurata il 20 novembre 1864. Il severo interno ospita l'antica statua quattrocentesca della Madonna dei Barcaroli ed è arricchito da altari e opere provenienti da altre chiese, due tele di Francesco Maffei (San Giovanni in Patmos e Crocifissione già ad Ognissanti), un'Assunta di Sante Peranda, pala con Madonna con i Santi Mauro e Agnese di Bonifacio de' Pitati, una serie di tele di Gaspare Diziani di argomento (Giobbe schernito dalla moglie, Uccisione di Agar, Cacciata di Eliodoro, Miracolo di Gedeone, La veste di San Giuseppe mostrata a Giacobbe, Agar e Samuele). Nella cantoria si trova un organo l'organo meccanico opera di Angelo Agostini, databile agli anni intorno al 1865.

Programma della serata

ore 20.45: concerto d'organo (prima parte) con Paul Merz

ore 21.00: testimonianze della Comunità di S. Egidio sul progetto DREAM di cura dell'AIDS in Africa;

ore 21.15: concerto d'organo (seconda parte)

ore 21.30: La preghiera come cura e guarigione. Meditazione di don Tommaso Opocher

Cuamm, medici con l’Africa via san Francesco, 126

Programma della serata

ore 21.00: presentazione dei progetti Cuamm

ore 21.30: concerto del coro del Dipartimento di Matematica “Corollario”

iniziativa all’aperto nel rispetto della normativa anti Covid 19 vigente

Chiesa di Ognissanti, via Ognissanti, 68

Interesse storico artistico

Il primo documento che parla di Ognissanti è una donazione del 1147, da cui risulta che vi era una chiesa con annesso un ospizio. Il complesso nel 1202 assolveva i compiti di parrocchia per il piccolo borgo di barcaioli creatosi attorno al vicino porto di Fistomba. Divenne quindi sede di un monastero benedettino “bianco”, con annessa comunità femminile, che sopravvisse alla soppressione della congregazione, nel 1449, diventando prepositura con funzioni parrocchiali. All’interno anche un’opera del pittore veneziano Giovanni Carboncino: la pala d’altare con *la Visitazione*, l’incontro tra le cugine Maria ed Elisabetta, entrambe in attesa di un figlio. Nella chiesa si conserva un prezioso organo databile al 1785, opera di Gaetano Callido numero 233. L’organo, completamente rinnovato è stato inaugurato il 6 maggio 1998.

Programma della serata

Ore 19.30: Concerto d’organo (prima parte) con Paul Merz – Friburgo.

Ore 19.45: Figure di cura nel Nuovo Testamento, don Carlo Broccardo, biblista.

Ore 20.15: concerto d’organo (seconda parte) con Paul Merz – Friburgo.

Ore 20.30: La chiesa di Ognissanti e il quartiere Portello

Storia, tradizioni e spiritualità a cura di Bruno Cesarotto

SANTA MARIA AD NIVES, via Ospedale civile (angolo rotonda del pronto soccorso)

Interesse storico artistico

L’angolo raccolto di questa piccola chiesa custodisce memoria dei fondatori del primo ospedale Baldo de Bonafari e Sibilla de Cetto. La chiesa è annessa all’ospedale Giustiniano, fondato nel dal vescovo Nicolò Antonio Giustiniani nel 1778, ed è affidata alle cure dei Padri Camilliani, che svolgono servizio pastorale in tutta la struttura sanitaria.

Programma della serata – posti limitati

ore 19.30: preghiera del Rosario

ore 20.00: celebrazione eucaristica, accompagnamento musicale del coro Voci dell'anima.

ore 21.00: adorazione e preghiera silenziosa

Chiesa di San Gaetano, via Altinate 73

Interesse storico artistico

La chiesa dei Santi Simone e Giuda (conosciuta più come chiesa di San Gaetano) è un edificio religioso di origine medievale, quando era chiamata anche San Francesco Piccolo ed era retta dai padri Umiliati. A questi subentrarono i Teatini che ricostruirono le strutture del convento e della chiesa a progetto di Vincenzo Scamozzi. Nella chiesa si concentra una vasta raccolta di opere d'arte tra cui una serie di deposizioni, con lavori di Pietro Damini, Alessandro Maganza, Federico Zuccari, Pietro Ricchi, Bartolomeo Bellano, Ruggero Bescapè ed il Paradiso capolavoro del francese Guy Louis de Vernansal.

Programma della serata

Alle ore 20.00 e alle ore 21.00:

“SULLA SOGLIA” lettura di brani poetici di Riccardo Peruzzo; a seguire descrizione storico artistica e messaggio spirituale a cura di Elena Curnis dell’equipe diocesana arte e catechesi

alle 20.30 e alle 21.30:

concerto d’archi, musiche di A. Vivaldi, W.A. Mozart. J.S. Bach. Ensemble Bottega Tartiniana

Esposizione di “Altroverso” Progetto fotografico di Sara Tramarin: scatti che documentano una ricerca di contatto e un momento di respiro per l’anima.

Cappella universitaria san Massimo, vicolo san Massimo 2

Interesse storico artistico

La chiesa è titolata a San Massimo, secondo vescovo di Padova e Sant'Osvaldo. Di origine medievale, fu parrocchiale e per un periodo dipendente dai monaci di San Benedetto Novello. Nel Settecento Giovanbattista Tiepolo adornò con una serie di tele gli altari della chiesa. Ora è "cappella universitaria". All'interno è sepolto il celebre anatomista Giovanni Battista Morgagni.

Programma della serata

ore 18.15: Musica per lo spirito, Quartetto barocco, con Piero Toso, Serena Bicego, Filippo Lion, Luca Ranzato, Chiara Mario. Musiche di A. Vivaldi, G. Ph. Telemann, G. F. Händell.

ore 19.00: celebrazione eucaristica

ore 20.00: arte e musica per lo spirito con Michele Anselmi dell'equipe arte e catechesi e Quartetto barocco

Chiesa di santa Caterina d'Alessandria, via Cesare Battisti 245

Interesse storico artistico

La chiesa di santa Caterina contiene una pagina significativa della storia della città. Già nel 1144 esisteva una contrata Sanctae Caterinae. L'esistenza di un oratorio è documentata per la prima volta nel 1267.

Parrocchia a partire dal 1308, fu sede di cerimonie commemorative per l'Universitas Juristarum, che con la processione del 25 novembre, festa liturgica della Martire, iniziava l'anno accademico (lo stemma dell'Università di Padova ancor oggi porta l'effigie della giovane con la ruota). A partire dal 1390 presso la chiesa si trovava anche il collegio studentesco di santa Caterina, per artisti e studenti di medicina. Nel 1610 la chiesa fu affidata alle monache Illuminate Agostiniane, che svolgevano un'opera di recupero sociale di donne con trascorsi travagliati. E' sede di iniziative musicali, attente in particolare al canto sacro e alla musica per archi, facendo così onore alla memoria di Giuseppe Tartini, i cui resti mortali con quelli della moglie in questa chiesa riposano.

Programma della serata

Ore 20.00: apertura chiesa e presentazione storico artistica e spirituale a cura di CTG- LA SPECOLA e don Giorgio Bezze

A seguire concerto per pianoforte con Martina dell'Università

• **SARMEOLA (Pd)**

Opera della Provvidenza Sant' Antonio, evento online

#fragiliallOpera - VIDEO disponibile dal 4 giugno nel sito www.operadellaprovvidenza.it

A cura di Giovanni Faggin, Marta Michelotto, Gabriele Najjar, con educatori e ospiti; interventi musicali di Stefano Gomiero e Andrea Pomaroli

• **VIGODARZERE**

Oratorio di Villa Zusto, via Ca' Pisani, 74

Interesse storico artistico

Villa Zusto è una villa veneta con parco e oratorio del XVI secolo. Detta anche villa Marin dalla famiglia di nobili veneziani da cui gli Zusto ereditarono la proprietà.

Programma della serata:

Dalle 19 30 alle 22 00: apertura dell'oratorio per un momento di spiritualità, di arte e di accompagnamento musicale condotto da Anna Rita Lisella, Chiara Benciolini, Pierpaolo Canu e Serena Forin.

In collaborazione con la Parrocchia di San Martino e con il Comune di Vigodarzere.

- **MONSELICE**

Antica Pieve di S. Giustina e Percorso Giubilare delle Sette Chiese in Monselice

Interesse storico artistico

Non lontano da Padova, all'estremità meridionale dei Colli Euganei sorge un luogo dove la bellezza del Creato dialoga quotidianamente con l'ingegno dell'Uomo: la pieve di s. Giustina e il percorso giubilare delle Sette Chiese di Monselice.

Salendo dalla piazza centrale verso il Colle della Rocca si arriva ad uno slargo naturale dove il fedele o il semplice visitatore viene accolto dall'antica pieve di s. Giustina, chiamato anche Duomo Vecchio. E' un edificio in stile tardoromanico con elementi decorativi gotici, costruito nel 1256 su una preesistente chiesa. L'interno avvolge il devoto con una luce soffusa che penetra dalla zona absidale dove si trovano opere di pregevole fattura come il Polittico di s. Giustina degli inizi del XV. Lacerti di affreschi del XIII e XIV rimandano ad una fede viva e inalterata da oltre 750 anni. Il silenzio armonioso invita ad una sosta, ad una preghiera personale prima di riprendere il cammino verso il luogo del vero pellegrinaggio.

Poco oltre la pieve inizia il percorso del Santuario delle Sette Chiese, formato da sei cappelle - di cui una cointitolata ai ss. Pietro e Paolo - che richiamano le sette chiese giubilari romane. Un unicum nel panorama dei percorsi giubilari italiani, voluto dalla famiglia veneziana Duodo alla fine del XVI, dove si può ancora oggi ottenere l'indulgenza plenaria come recita la bolla di papa Paolo V del 1605. La settima chiesa dedicata a san Giorgio è un santuario nel santuario: all'interno vi sono esposti 27 corpi di martiri, tra cui s. Valentino.

In questi luoghi la fede e la bellezza toccano il cuore di chi si accinge a percorrerli.

Programma della serata

ore 19.30: apertura passeggiata "Sette Chiese", apertura Antica Pieve Santa Giustina ed accesso allo spazio antistante l'Oratorio di san Giorgio con spiegazione artistica a cura di Donata Faccioli "Bellezza e Fragilità dell'arte".

dalle ore 19.30: lungo tutta la serata, in Antica Pieve di santa Giustina lettura di brani e poesie sul tema FRAGILI con accompagnamento musicale a cura di Anna Pagnin all' arpa, Letizia Curtarello al violino, Roberto De Bortoli alla chitarra.

Verranno proposte testimonianze di:

padre Danilo Salezze - Comunità san Francesco;

Solomon e operatori della Caritas parrocchiale;

Valeria Mantovan - ass. AIAS Padova;

Maria Grazia Canazza Casa di Riposo di Monselice;

Giovanna Cardin Ospedale Madre Teresa di Calcutta - Schiavonia;

Giovanna Guglielmo - attività nella scuola.

alle ore 21.00: testimonianza di don Marco Galante cappellano ospedaliero a Schiavonia.

Serata a cura delle parrocchie del Vicariato di Monselice; in collaborazione con il Comune di Monselice-Assessorato al Turismo; Gruppo Veglia; Ass. Amici della Pieve di s. Giustina; Protezione civile di Monselice; Ass. Carabinieri in congedo.

- TEMPO: Venerdì 4 giugno 2021, h. 19.30 - 22.00

- LUOGO: Antica Pieve Santa Giustina (capienza max. 135 persone), Sette Chiese e slargo oratorio san Giorgio (esterno, nessuna limitazione)

- REFERENTI: don Sandro Panizzolo, Maria Cinzia Verza, Sandra Zerbetto